

Pagine
di civiltàdi ANTONIO
PATUELLICOSTITUZIONE E DIRITTI
IL BREVIARIO DI VALORI

I CONCETTI di "Stato" e di "Repubblica" non sono sinonimi. "Repubblica" rappresenta la proiezione e la sintesi del pluralismo della società complessa contemporanea che comprende anche lo Stato. L'acuta riflessione è di Paolo Grossi, fiorentino, finissimo Maestro del diritto e Presidente emerito della Corte Costituzionale, che in qualche modo sviluppa anche una delle intuizioni di Tocqueville, secondo il quale l'associativismo libero è uno dei pilastri della Democrazia.

Grossi ha ora pubblicato "Una Costituzione da vivere, Breviario di valori" (Marietti 1820 editore) dove sottolinea il rinnovamento etico e sociale culminato nella Costituzione della Repubblica che prevede anche uno Stato sociale di diritto, dove l'essere umano è «il fine di ogni consociazione politica» e dove «il rispetto della sua dignità» è «dovere massimo», una concezione lontanissima dalla visione dello Stato fascista che aveva ridotto l'essere umano «a semplice strumento nelle mani del protervo potere politico». Insomma, la Costituzione della Repubblica ha superato decisamente la precedente concezione «riduzionistica», che non rivolgeva alcuna attenzione «alla realtà magmatica della società, ritenuta una piattaforma meramente passiva, meritevole soltanto di essere calpestata».

PER PAOLO Grossi il diritto rappresenta il culmine e la sintesi, «il salvataggio di una civiltà storica», perché una società, che ha raggiunto un elevato grado di complessità, ha assoluto bisogno di essere ordinata. E «la Costituzione è la manifestazione più alta di quel complesso di valori (...) che costituiscono la fondazione etica sociale politica giuridica del popolo italiano (...) il supremo ordinamento della nostra società». Peraltro tutto il costituzionalismo storico e internazionale è finalizzato «a salvaguardare il cittadino e i suoi diritti dagli arbitri del potere politico». L'arduo e prezioso lavoro dell'Assemblea Costituente di settant'anni fa, venata da diversissime convinzioni profonde sulla società e sullo Stato, fu reso possibile, per Grossi, dalle convergenze su un concetto, sintetizzato da «una parola di calco greco e di grosso significato, sinergia, che vuol dire raccolta armonica di forze diverse per il raggiungimento di un obiettivo, che può essere comune, che può riscuotere ampi consensi perché reso condivisibile da approcci all'insegna della razionalità e della ragionevolezza». Inoltre la Repubblica ha nella Corte Costituzionale «una preziosa valvola respiratoria», perché, grazie alla sua continua opera, «è aumentato il numero dei diritti fondamentali del cittadino, il quale si è visto tutelato in corrispondenza della continua dinamica che percorre le radici di una civiltà giuridica».

